

14 - 17 settembre 2000

S. Leo, Urbino, Sansepolcro

UN PERCORSO
NELL'ARTE
DEL RINASCIMENTO

Sintetizzare in poche righe un itinerario così ricco di interesse artistico non è semplice, ma sono spinto a cimentarmi in questo tentativo dai capolavori visti e dalle emozioni provate, che ho condiviso con i compagni di viaggio, a cominciare dagli organizzatori dell'uscita: Stella e Benito Ristori, ottime guide lungo il percorso.

San Leo, Urbino, Sansepolcro: queste le mete principali. Prima sosta del viaggio è stato il Castello di Sorci del XV secolo, il cui nome mi obbliga a tranquillizzare chi immagina questo luogo un ambiente poco idoneo ad una sosta ed ancor meno per gustare deliziosi piatti: Sorci ha un'etimologia longobarda, deriva da "sorku", cioè a dire spiazzo a scope, macchia tipica della zona. Baldaccio da Anghiari dimorò nella metà del 400 tra queste mura, che ospitano il suo fantasma dopo che fu decapitato, secondo una fantasia popolare.

L'infelice storia non impedisce di apprezzare le gu-

stose specialità della tradizionale cucina toscana preparate dall'attuale famiglia proprietaria e quindi raggiungere il vicino castello, le cui stanze superiori sono adibite a locanda. Nell'area esterna, oggetti medievali di contenzione ed una piccola cappella. Nel parcheggio ampio e tranquillo vicino al ristorante, abbiamo passato la notte.

Prima di raggiungere San Leo, con una breve deviazione decisa strada facendo, in un susseguirsi di fantastici calanchi, è stata raggiunta la sorgente del fiume Tevere; un breve tragitto a piedi consente di arrivare dove nasce il fiume di Roma: l'acqua appare cristallina ed invitante.

Ci arrampichiamo con i camper sull'ardua salita che porta a San Leo ed al suo quattrocentesco forte, sentinella dello strapiombo sulla piana del Marecchia. Noteremo poi che l'antica porta di accesso è stata ampliata per permettere il passaggio ai mezzi pesanti.

Il paese mantiene intatto il

fascino del medioevo: poche case, un'ariosa piazza, due chiese ed un campanile che scandisce le ore.

In questa dimensione straordinaria, la sensibilità di chi ha voluto offrire ospitalità al camperista, creando un idoneo parcheggio, completo di servizi, a pochi metri dal centro storico.

Sul paese incombe la fortezza. Un intreccio di storie e di leggende arricchiscono la fama di questo forte che ospitò Giuseppe Balsamo, Conte di Cagliostro, sino alla morte, avvenuta nel-

l'angusta cella dove era tenuto prigioniero. Intorno a questo personaggio è stato scritto molto e tutt'oggi la sua figura conserva un alone di mistero.

Visitando la rocca si nota la sua posizione che permette di osservare la zona sottostante sino all'Adriatico e si comprende il valore strategico che poteva avere quando i movimenti del nemico erano controllati a vista. Attraverso stanze ricche di arredi del tempo, recentemente restaurate come il resto del forte, si giunge a



alcune ampie celle, dove è esposta una collezione di attrezzi impiegati per la tortura, eloquenti testimonianze della malvagità umana. Di interesse artistico sono la Pieve dei secoli IX - XI in stile romanico a tre navate ed il Duomo del 1173 con linee romanico-lombardo-gotiche, disadorno ed austero all'interno. Poco distante la torre campanaria.

Siamo di nuovo in viaggio attraverso i rilievi delle Marche, nel cuore del Montefeltro, dove i paesi furono edificati sulle cime delle colline a naturale difesa nelle tormentate vicende storiche. Belle vedute in un saliscendi continuo alternano il tragitto. Eccoci a Sassocorvaro, dove la Rocca Ubaldinesca dall'insolita e geniale forma a vascello presiede l'ingresso del paese.

Nel primo pomeriggio siamo ad Urbino, di cui cogliamo una panoramica completa salendo verso la Fortezza Alborno. Comodo parcheggio sotto le mura.

Il Palazzo Ducale è il massimo monumento della città ed è considerato l'espressione più riuscita di dimora principesca non fortificata. La sua struttura risulta elegante con il prospetto snellito da due torricini ai lati della facciata arricchita di tre logge. Opera dell'architetto Laurana, fu la dimora del duca Federico di Montefeltro ed attualmente ospita una collezione di pregiate opere, tra cui spiccano "La Flagellazione" e "La Madonna di Senigallia" di Piero della Francesca, lo studiolo di Federico con le pareti intarsiate su disegni, tra gli altri, del Botticelli e del Bramante. Le stanze del palazzo si susseguono le une con le altre, divise da porte meravi-

gliosamente intarsiate. Ed ancora "Madonna col bambino" di Giovanni Santi e "Ritratto di gentildonna", detta "La muta", di Raffaello. Sono visitabili anche i sotterranei, dove vasti ambienti erano adibiti a scuderie, lavanderie ed anche a magazzino per la conservazione della neve.

Ma Urbino è la città dove nacque Raffaello ed è possibile visitare la sua casa natale, che conserva ambienti, arredamenti ed opere del pittore. La visita non può che suscitare emozioni.

L'aspetto esteriore della città è tra i più interessanti e l'Università nota in tutto il mondo richiama giovani di varie nazionalità, conferendo al centro un carattere cosmopolita. Altro aspetto insolito sono gli scoscesi vicoli che convergono su Piazza della Repubblica e che mettono a dura prova il turista più allenato nel percorrerli. Immersi nella realtà della piacevole Urbino, a malincuore lasciamo la città per proseguire il nostro viaggio attraverso strade tortuose ma agevoli. Osserviamo la bella campagna circostante, passando dalle Marche alla Toscana, in zone ricche di casali, colline arate di fresco e vigneti. Superando profili montuosi ricoperti da fitti boschi, giungiamo a Città di Castello e da qui a Sansepolcro, che visitiamo dopo pranzo.

Il centro storico ben conserva l'impronta rinascimentale con alcuni edifici più importanti, quali la Fortezza Medicea, il Duomo e la chiesa di San Francesco. Il Museo Civico espone opere di Piero della Francesca, nativo di Sansepolcro, tra cui l'affresco della "Resurrezione" ed il polittico della "Madonna della Misericor-



dia". Nella cappella sinistra del Duomo da non perdere il crocifisso in legno, detto "Il Volto Santo" dei secoli XI- XII.

Il viaggio si è concluso e ci sentiamo arricchiti di ciò che abbiamo visto: proviamo la piacevole sensazione che le opere appena conosciute, espressione dell'arte

italiana, fanno ora parte di noi. Lontani dal clamore della città, la magia dell'arte ed i colori dei luoghi ci hanno lasciati talvolta senza fiato, spingendoci verso altri siti altrettanto belli ed artistici, nel desiderio di approfondire la conoscenza della nostra bella Italia.

Franco Salussolia

CAMPERTENICA

SPECIALIZZATO:

**ASSISTENZA
MODIFICHE
RIPARAZIONI
MONTAGGIO
ACCESSORI**









C/o Centro Roma Camper - Via Salaria, 1358 Roma - Tel. 06/8887652
Salvatore Lucignano 0338-5242926 Fabio Fantilli 0339-7172092